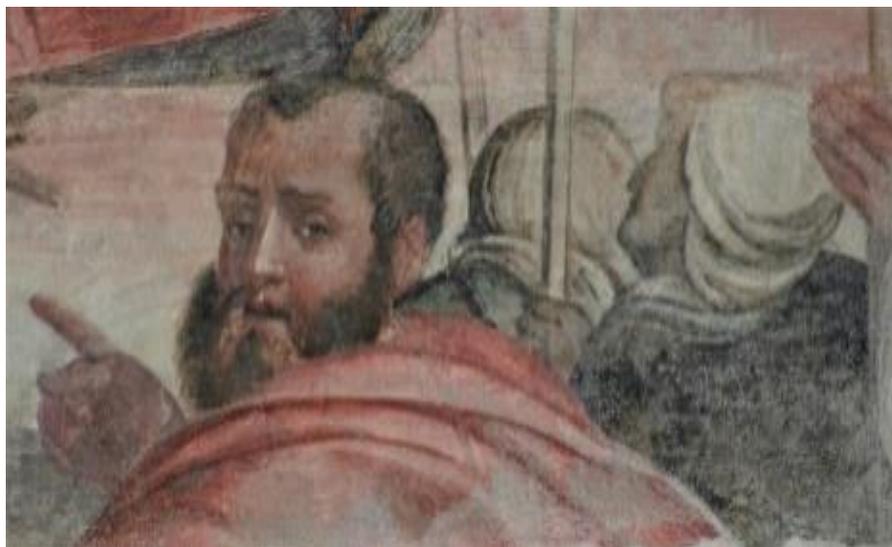


# 1. CHIESA DI SAN CRISTO: GUIDA E CENNI STORICI

La chiesa e i tre chiostri furono edificati a partire dal 1467 dal movimento laico dei **Gesuati**, sorto nel 1367 a Siena. Essi annunciavano a tutti il **nome Salvatore di Gesù** (da qui il termine Gesuati). Come laici, si dedicavano alla preghiera, alla cura dei malati (soprattutto gli appestati), al lavoro. Facevano anche le meridiane, una la troviamo nel chiostro adiacente. Il nome esatto della Chiesa è: **Chiesa del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo**, oggi abbreviato in "**Chiesa di San Cristo**". Pare che sia la prima chiesa al mondo esclusivamente dedicata all'Eucarestia.



Autoritratto del pittore e Gesuato fra'  
Benedetto da Marone

La chiesa risale al 1490 circa. Dal 1565 **frà Benedetto da Marone**, pittore gesuata, ne promuove la trasformazione. In seguito, soppressi i Gesuati (1668), chiesa e convento passarono ai **Frați Minori riformati**, al **Seminario minore** della Diocesi di Brescia (1821) e ai **Missionari Saveriani** (1957). Essi svolgono qui le loro attività editoriali di cultura e animazione missionaria.

## 2. ABSIDE E PRESBITERIO

**L'abside della Chiesa.** Nelle cinque velette: Dio Padre (al di sopra del Crocifisso) con angioletti. Nelle sottostanti lunette, scene della passione: Cristo caduto sotto la croce, inchiodato, crocifisso, tolto dalla croce e depresso.



**Sulla parete di sinistra** dell'abside è affrescata la lavanda dei piedi; su quella di destra l'istituzione dell'Eucaristia.



**Al centro**, attualmente, c'è un crocifisso ligneo in stile classico del 1970.

**Dal presbiterio, guardando in alto: quattro evangelisti**, che narrano la vita di Gesù. E' quello che facevano anche i Gesuati, proclamando il suo nome.



**Sulla parete laterale sinistra, dall'alto in basso, due scene dell'Antico Testamento: il sacrificio di Isacco e quello di Abramo che offre il sacrificio al sacerdote Melchidesech. Il sacrificio evoca il sacrificio eucaristico, che qui, appunto, veniva celebrato.**



**A destra, in basso: la raccolta della manna,** che pure richiama il pane eucaristico.



La raccolta della manna

**Abside e presbiterio** presentano così una armoniosa coerenza di temi, legati tra di loro. Il primo tema è la vita di Gesù (i quattro evangelisti). Il secondo è il pane (la manna). Il terzo tema è il sacrificio, di Abramo (Melchisedech e Isacco) e quello di Cristo (l'ultima Cena, la lavanda dei piedi, le scene della passione e morte in croce).

Dio Padre (dipinto sopra la croce) risparmia la vita di Isacco, ma non quella del proprio Figlio. Il suo dono è offerto nell'Eucarestia, celebrata sull'altare, posto volutamente al centro del presbiterio.

Qui tutto converge nel dono eucaristico del Pane e del Vino: l'Antico e Nuovo Testamento, la vita, morte e Resurrezione, le parole dei Vangeli.



### 3. ARCO TRIONFALE, VOLTA E PARETI LATERALI

Sulla volta, in alto: uno scenografico **Giudizio Universale con i dodici apostoli**. Sul primo rombo della volta, presso l'arco trionfale, è dipinto il **Cristo Giudice**, assiso sulle nubi, in mezzo a Maria e a Giovanni Battista.

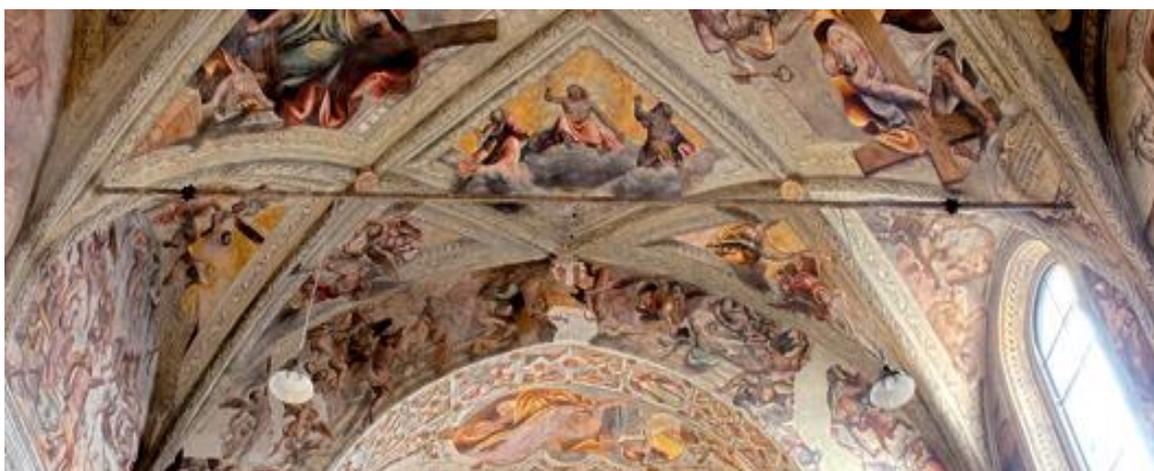


Il Cristo Giudice, assiso sulle nubi

Alla destra del Cristo Giudice, in alto sulla parete laterale, **i beati**, in Paradiso; alla sua sinistra, sull'altra parete, ***i dannati***, nell'Inferno. Questo Giudizio Universale riprende il capolavoro di Michelangelo, in Roma. Per tale motivo questa è denominata la “**Cappella Sistina di Brescia**”.



I Beati (a sinistra) e i Dannati (a destra)



**Parete sinistra dell'arco trionfale, in alto: la Madonna con Cristo depresso, in mezzo a due santi. Il volto di Maria è impietrito in una maschera di dolore. A sinistra, San Bartolomeo apostolo, patrono dei lavoratori del cuoio a causa del suo martirio per**

scuoittura. Era invocato per le piaghe dai malati di peste. A destra, a mani giunte, il Beato mercante-banchiere senese **Giovanni Colombini** (1305-1367), Fondatore dei Gesuati.



Madonna con Cristo deposto

**In basso: l'Adorazione di Gesù Bambino**, con **San Pietro**, in veste di pellegrino, nell'angolo sinistro. Al centro della scena sta la **Madonna**, con le mani giunte, in preghiera. A destra, **S. Giuseppe**, in ginocchio.



Adorazione di Gesù Bambino

**Parete laterale destra dell'arco trionfale, in alto: la Madonna in trono con Gesù Bambino** tra i Santi Rocco e Cristoforo. **S. Rocco** (a sinistra), come i Gesuati, curava gli appestati, era loro protettore. Lui stesso era appestato, come dimostra la piaga della coscia indicata dalla mano. In quell'epoca, a causa di guerre, malattie e disordini, veniva invocato **S. Cristoforo** (a destra), rappresentato con Gesù bambino sulle spalle nel guado di un fiume. Patrono dei pellegrini ed ora degli automobilisti.



Madonna in trono con Gesù Bambino tra S. Rocco e S. Cristoforo

**In basso:** due Santi in preghiera. A sinistra, **San Gerolamo**, Patrono dei Gesuati. A destra, **Giovanni Tavelli da Tossignano**, arcivescovo di Ferrara (1386-1446), che scrisse le **Costituzioni dei Gesuati**.

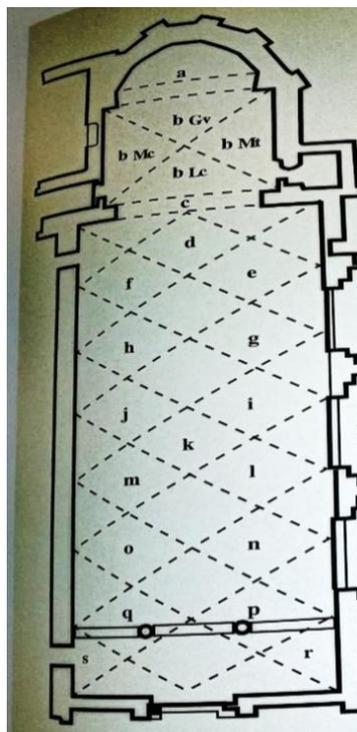


S. Gerolamo e Giovanni Tavelli

**La volta** è affrescata con le figure dei **dodici Apostoli**. Essi partecipano al Giudizio Universale di Cristo, seduto sulla nube. Gli Apostoli sono nella Gloria dei Cieli. Al centro l'Eucarestia, nel trigramma **JHS**. In latino: *Jesus hominum Salvator, Gesù Salvatore dell'umanità*.



L'Eucarestia: sopra il portale esterno (adorazione dei due angeli), sopra l'entrata principale della Chiesa, al centro della volta **I dodici Apostoli** rappresentano il tempo della Chiesa, e sovrastano, anche fisicamente, nella volta, l'assemblea (in basso) riunita per la celebrazione.



- a. Dio Padre e Angeli
- b. I quattro Evangelisti: Marco, Matteo, Luca e Giovanni
- c. Giudizio Universale (ai lati i santi ed i dannati)
- d. Cristo Giudice
- e. Apostolo Pietro
- f. Apostolo Andrea
- g. Apostolo Giacomo il Minore
- h. Apostolo Giovanni
- i. Apostolo Tommaso
- j. Apostolo Giacomo il Maggiore
- k. JHS (trigramma di Jesus Hominum Salvator)
- l. Apostolo Filippo
- m. Apostolo Bartolomeo
- n. Apostolo Matteo
- o. Apostolo Giuda Taddeo
- p. Apostolo Simone Zelota
- q. Apostolo Mattia
- r. Maria presentata al tempio
- s. Sposalizio della Vergine
- t. Profeti e Sibille
- u. Crocifissione

**Sugli archi delle pareti laterali** gli affreschi del martirio dei santi, di cui molte donne:

**Vincenzo, Barbara, Francesco, Margherita, Caterina, Lucia, Agata...** Più sotto una fascia pittorica composta di putti, frutta e verdure, corre lungo tutto l'edificio. Essa fa da stacco con le sottostanti stazioni della **Via Crucis**.



Parete laterale ovest

**Sulla sinistra, a partire dall'organo, il martirio di San Vincenzo da Tarragona (morto nel 304 a Valencia), sottoposto alla tortura del pettine e del sale, infine rigettato sulla spiaggia e custodito da un corvo.**



## Martirio di S. Vincenzo

Segue il martirio di ***Santa Barbara***, prigioniera e poi decapitata. Il padre pagano l'avrebbe rinchiusa in una torre per proteggerla dai pretendenti. Sapendola cristiana, la denunciò, per cui le furono strappate le mammelle e venne flagellata.



## Martirio di S. Barbara

In seguito, sempre in alto: **il Gruppo di San Gerolamo** con i Santi Francesco d'Assisi, Maria Maddalena, S. Antonio abate e S. Paolo eremita. Sperimentano una visione di Cristo sulle nubi.



## Il Gruppo di S. Gerolamo

Per ultima, il martirio di **S. Margherita di Antiochia di Pisidia**, con devota committente (in basso, in vestito sfarzoso). Del gruppo delle fanciulle consacrate a Cristo, presenta la tipica scena della prigionia con il drago-cocodrillo, il demonio che l'avrebbe ingoiata rigettandola dopo tre giorni. Per questo S. Margherita veniva invocata come protettrice delle partorienti.



Martirio di S. Margherita

La Via Crucis, sulla parete laterale sinistra

**La Via Crucis**, con la crocifissione, la discesa agli Inferi (contenuta nel *Credo*) e la Risurrezione.



La parete laterale destra

**Tre scene di martirio.** Il primo arco è dedicato a **S. Caterina d'Alessandria**, flagellata alla colonna, martirizzata (le quattro ruote dentate tutte infrante) e uccisa per spada. A causa della presenza delle ruote, è la patrona dei mulini e dei mugnai.



Martirio di S. Caterina

Segue il **popolare episodio della vita di S. Antonio**. Un ebreo si converte vedendo la sua mula, digiuna da tre giorni, ignorare la biada e chinarsi in adorazione davanti all'Eucarestia esposta dal Santo. Un tema caro ai Gesuati.



S. Antonio e la mula

**Il terzo arco**, sopra la cappella di centro, raffigura il **martirio di S. Lucia**. Quattro paia di buoi non riescono a smuovere la sua fedeltà a Cristo sposo. Ella rimane in un'aureola luminosa. In alto la santa, con la

mamma malata, chiede la grazia della guarigione sulla tomba di S. Agata. Il martirio la mostra sulla graticola fra le fiamme, dove viene pugnalata alla nuca e nel contempo un presbitero la comunica. In basso, con la barba, il gesuata Fra Benedetto da Marone, il quale, nel 1565, completò gli affreschi di S. Cristo.



Martirio di S. Lucia.

Il quarto arco è dedicato al **martirio di S. Agata**. La santa viene raffigurata durante la flagellazione, la prigionia, lo strappo delle mammelle, infine sulla graticola.



Martirio di S. Agata

Termina la serie l'arco di **S. Pietro d'Alcantara**, che dà il pane ai poveri, simbolo dell'Eucarestia, tema tanto caro ai Gesuati.



S. Pietro d'Alcantara

## 4. LE TRE CAPPELLE LATERALI E L'ENDONARTECE

Sulla parete laterale destra si aprono tre cappelle, la cui costruzione risale al 1640. La Cappella di centro, ha una piccola cupola con lanterna. Insieme con la Cappella dell'Immacolata (a nord), ha un altare ligneo finemente intarsiato. Vi sono alloggiate tre tele del **Bagnadore**: al centro la Natività, ai lati l'Adorazione dei Magi e la Circoncisione.





Cappelle dell'Immacolata (a nord) e di centro  
Nella prima cappella (a sud) la **statua lignea**  
**di S. Francesco Saverio**, patrono dei Saveriani  
e delle Missioni.



San Francesco Saverio

**L'endonartece** che sostiene la cantoria, contiene quattro scene dell'infanzia di Gesù. Sarebbero della scuola di **Lattanzio Gambara** (collaboratore e genero del Romanino), abile nel creare prospettive, giochi di luce e colore.



L'endonartece

Colpisce, nella **scena dell'adorazione dei pastori**, la luce emanante dal Bambino che illumina i volti dei presenti. In primo piano, sulla destra, il **maestoso pastore** che si leva il cappello. **La madre**, al centro, con le braccia allargate in adorazione nel chiarore della culla.



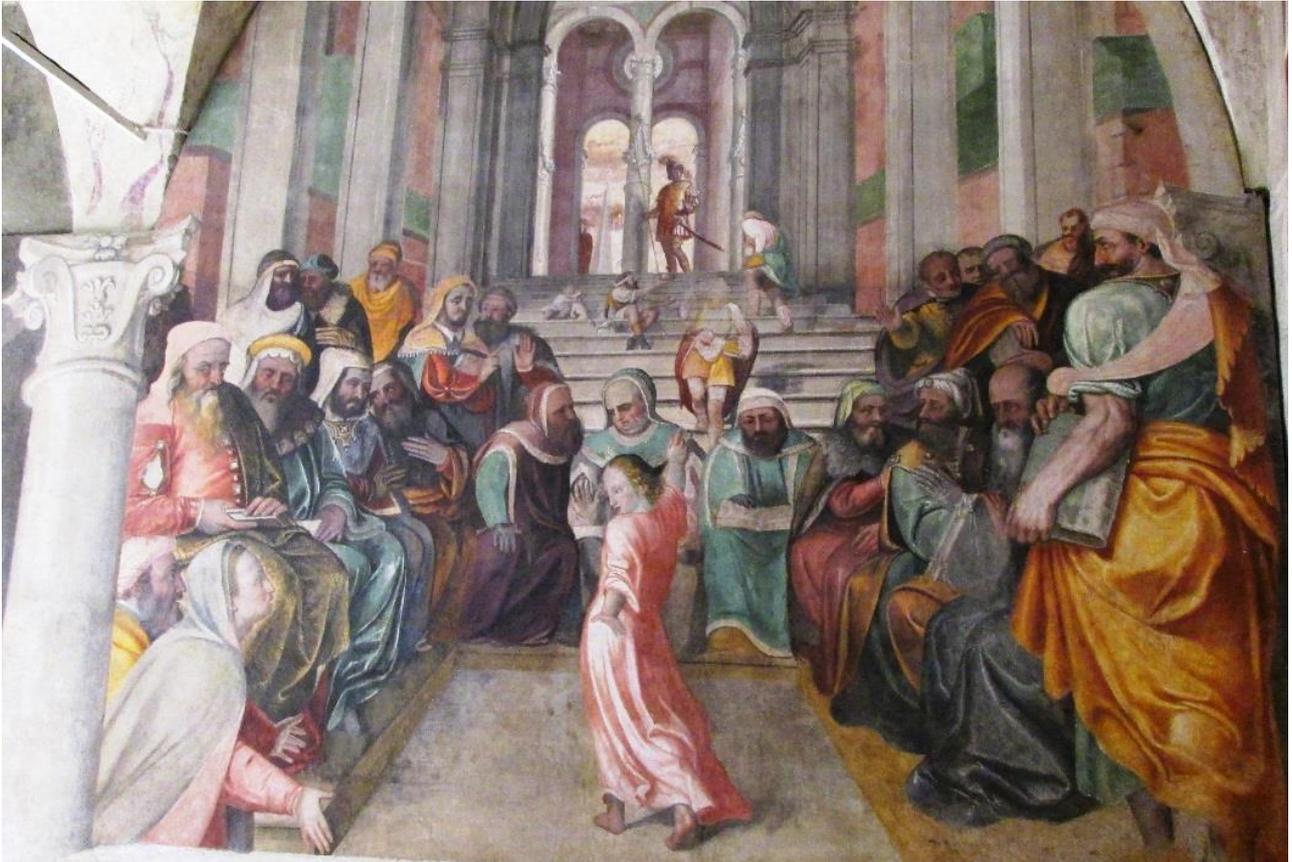
Adorazione dei pastori

Il secondo riquadro è la **Presentazione di Gesù al tempio**, con gli anziani **Simeone ed Anna**, mentre abbracciano il bambino.



Presentazione di Gesù al tempio

Il terzo riquadro raffigura **Gesù tra i dottori della legge**. A sinistra **Maria e Giuseppe**, avvolti in una luce divina, interpellano **Gesù dodicenne** (anch'egli in un gioco di luci).



Gesù tra i dottori della legge

**Sopra le colonne al centro, i Padri della Chiesa occidentale e orientale. Da sinistra a destra: Atanasio, Basilio il Grande, Ambrogio, Gregorio, Agostino, Girolamo, Gregorio Nisseno e Giovanni Damasceno. Spicca, per**

tre volte, la martire cartaginese **Santa Giulia** in croce (in bianco).

Il suo corpo è stato custodito, per un tempo, qui a San Cristo. In seguito le sue reliquie saranno accolte presso il vicino monastero benedettino.



## 5. I CHIOSTRI E IL ROMANINO

Nel chiostro adiacente sono visibili altri dipinti, a calce: un'Ultima Cena e la Preghiera di Gesù nel Getsemani.



Il chiostro adiacente alla Chiesa e la meridiana

Nel refettorio, presso l'altro chiostro, si può ammirare l' **Ultima Cena del Romanino** (Brescia, 1484 circa – 1566 circa).



L'Ultima Cena del Romanino

Tale affresco risale al 1530, e riprende il momento **dell'istituzione dell'Eucarestia**. Ad essa è già dedicata la Chiesa di S. Cristo. Il Romanino si era confrontato con l'*Ultima Cena* del **Leonardo** (Vinci, 1452- 1519), custodita a Milano.



Leonardo da Vinci, *Ultima Cena*, Milano

Il **Romanino**, a differenza del **Leonardo**, ha dovuto fare i conti con una parete sul fondo del refettorio, ripartita in tre archi. Gesù è posto in quello centrale. Entrambi i pittori non mettono le aureole agli apostoli, nemmeno a Gesù, e presentano uomini tutti uguali.

Anche se il Romanino recupera la santità del Maestro alla grande, attraverso uno sfondo dorato che gli incornicia il capo.

Il Leonardo e il Romanino ritraggono il momento in cui Cristo dice: “**Uno di voi mi tradirà**”. “I discepoli si guardavano gli uni gli altri non riuscendo a capire di chi egli parlava”. È il momento dell’incertezza, dello stupore e del turbamento.

Il Romanino rappresenta **Giuda** in un aspetto scuro, separato dagli altri, al di qua della tavola. Questi manifesta inquietudine e tormento, mentre attinge al calice e si prepara ad uscire dopo aver attinto al boccone (nella mano). Giuda fa da contrappunto a Giovanni.

**Giovanni**, il discepolo prediletto di Gesù, dai biondi capelli, in un gesto di abbandono, china la testa sul petto del Maestro.



**Gesù** emerge tra le teste di Giovanni e di Giuda poste sullo stesso piano. Forse si è voluto, in tal modo, accostare due modelli opposti, il gesto di abbandono di Giovanni e quello di Giuda che lascia per un'altra strada.

**Gesù**, ben conservato nei tratti del volto, sta al centro in mesta solitudine, quasi ignorando l'intima presenza dell'apostolo prediletto, che lo seguirà fino ai piedi della croce.

Nella parete laterale sinistra, alcuni gradini portano a una nicchia interna, in alto. Lì, nel passato, una persona leggeva, mentre gli altri, sotto, ascoltavano in silenzio, mentre si alimentavano.

**I Missionari Saveriani** hanno realizzato importanti lavori di restauro per ristabilire la Chiesa e il Complesso nel suo antico splendore. Sempre nei pressi dell'altro chiostro si possono ammirare le lunette dell'Antirefettorio.



La scena della Crocifissione



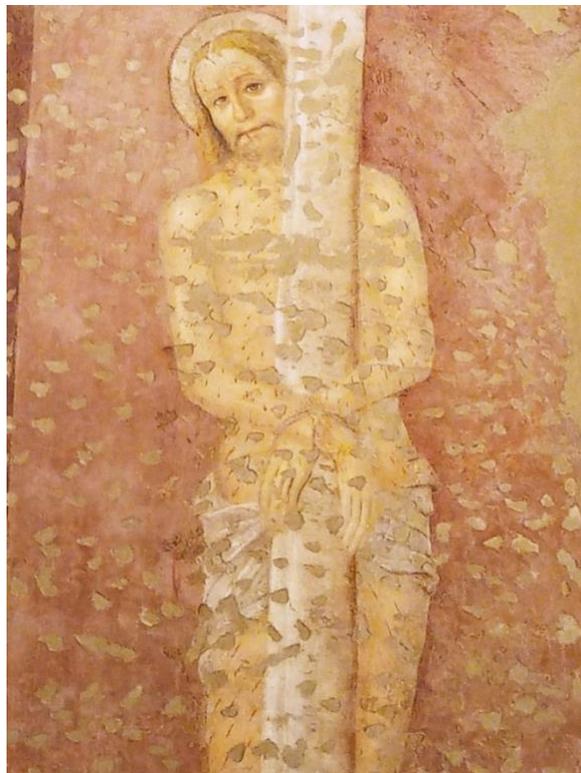
La raccolta della manna nel deserto



Abramo e il sacrificio di Isacco



La Parabola evangelica degli invitati alle nozze: poveri, storpi, ciechi, zoppi (Lc 14,16-24).



Cristo alla colonna, nella chiesetta interna dei Missionari.

## **Le riviste dei Saveriani**

Prima di uscire, potete prendere, in omaggio, qualche rivista missionaria. Sono fatte in questa stessa casa e raccontano ciò che i Saveriani svolgono, in Italia e nelle missioni, nel mondo intero. **Grazie della vostra visita e tornate a trovarci!**

Per consultare e approfondire: [www.saveriani.it](http://www.saveriani.it)